Tre maglie azzurre in palio

a Pescara ... ma c'è De Vlaeminck

Non si esclude la presenza in extremis di Bitossi - Assente sicuro Motta - I propositi di Basso

Dal nostro inviato

«Il ciclismo italiano vive

di speranze. Siamo in una

fase intermedia, è spuntato

all'orizzonte Giambattista Ba-

ronchelli, lo scambio delle

consegne fra la vecchia e la

giovane guardia pare più vi-

cino che lontano e tutto sta

per rinnovarsi» — dice Cri-biori. Cribiori ha portato a

Pescara il numero uno della

sua squadra con l'intenzione

di vincere il trofeo Matteot-

ti, e in verità il percorso idea-

to da Fulvio Perna e collabo-

ratori (gente in gamba, otti

mi organizzatori, vecchi ami-

Vlaeminck, un fondista ve-

Il percorso (inedito) della

ventottesima edizione della

classica abruzzese è in fun-

zione del campionato mondia-

le di Barcellona. Si tratta di un girotondo di 14,400 chilo-

volte, di un'altalena che se-

farà sicuramente selezione.

Punti di maggior riferimento,

i colli di Caprino e Monte-

silvano che a lungo andare

dovrebbero schiarire le idee

il C.T. (giunto alla terz'ulti-

ma indicativa) non sembra

avere grossi problemi da risol-

vere. Mancano Motta e Bitos-

ducia di Defilippis, però que-

sta eccessiva sicurezza non pia-

tolinea il diverso comporta-

mento di Battaglin, rientrato dal Belgio per non disertare

(classe ed esperienza) richie-

sti dall'appuntamento iridato.

Facciamo tranquillamente l

nomi di Gimondi, Basso, Zi-

lioli, Bitossi, Paolini, Motta

e Battaglin: l'ottavo Fabbri

oppure Riccomi, Marcello Bergamo, Francioni, Lualdi o

Un palo di incertezze esi-

stono ancora, e Pescara si

« test » molto valido.

inserisce nel discorso con un

uno dei forestieri inquadrati

nelle compagini nostrane, il favorito, l'uomo da battere.

ma potrebbero farsi valere anche lo Swerts della Molte-ni, il Gosta Petterson della Scic, il Rodriguez della Bian-

chi, tipi che rappresentano un incentivo. Seccherebbe pa-

recchio, a Defilippis, se gli

italiani facessero da compar

se, e poi il Trofeo Matteotti

non lo meriterebbe; vedere

per credere anzianità e albo

d'oro, figure di vincitori co-

me Mario Ricci, Gino Barta-

li, Ercole Baldini, Vito Tac-

cone, Dino Zandegù, Ole Rit-

ter, Marino Basso, Felice Gi-

mondi per concludere con

Francioni e Boifava, un Boi-

fava vincitore l'anno scorso

con oltre quattro minuti su

Dancelli, e peccato che il Boi-fava 1973 abbia perso lo smal-

to di quando vestiva la ma-

glia della Zonca. Adesso, lo

vuole Messina per l'insegui-

mento: Davide disputerà 1

campionati nazionali di Por-

denone e poiché il numero

degli ammessi ai « mondiali x

salito da due a quattro, il

bresciano sarà con tutta pro-

babilità azzurro sulla pista di

3. Sebastiano. L'attesa per il

Trofeo Matteotti è notevole

Abbiamo ritrovato in Abruz-

zo l'entusiasmo di sempre, e

uno dei protagonisti di do-

mani potrebbe essere Donato Giuliani che pedalerà sulle

strade di casa ed è un atleta

generoso. Ma Pescara chiama

alla ribalta un po' tutti, e

principalmente Gimondi, Bas-

so, Paolini, Zilioli, Battaglin:

quelli che hanno già il bi-

glietto per Barcellona e quelli

che aspirano ad averlo. E'

un impegno da onorare. Vie-

ne dal mare spumoso un'ariet-

t. frizzante. Il cielo è grigio e lacrimoso. Addio estate?

sera e un po' punzoneranno domattina. Non si esclude l'arrivo in extremis di Bitos-

si. Informa Cribiori che De

Vlaeminck preparerà il « mon-

diale n in Italia. Il Belgio ha

già scelto e Roger è nella

nazionale di Merckx Nono

stante Merckx, i nostri an

dranno a Barcellona con buo

ne carte «« Se azzecco una

giornata come quella di Gao.

questa maglia restera sulle

mie spalle » – avverte Ma-

rino Basso Intanto c'è Pe-

scara, una prova importante

Gino Sala

Un po' hanno punzonato sta-

De Vlaeminck è il numero

ce al selezionatore il quale sot-

loce di eccellenti qualità.

PESCARA, 28



Oggi a Livorno

I migliori dilettanti al trofeo Jacoponi

Dal nostro inviato

Il Trofeo Jacoponi, la classica livornese per dilettanti organizzata dal Gruppo Sportivo Brondi nel quadro del festival provinciale de l'Unità, si disputerà domani su un tracciato inedito di 130 Km. Si tratta di un percorso vario, spettacolare e panoramico che si snoda attraverso le provincie di Pisa e Livorno. Comprende un tratto pianeggiannte, una breve rampa a metà gara e nel finale, a 15 Km. dall'arrivo, la dura salita del Castellaccio che senz'altro si farà sentire sulle gambe dei corridori.

E' insomma un tracciato nervoso, non troppo difficile ma certamente impegnativo e, specie se sarà una giornata calda idoneo a consentire una buona valutazione del grado di forma degli atleti. Al Trofeo Vasco Jacopeni, giunto all'11. edizione, saranno di scena i migliori rappresentanti delle società toscane -Fracor, Falco, Guerra, Mobilgori, Vecchianese, Inox. - ed extra regionali: Ciclistica Padovani, Pedale Ravennate. Rinascita Ravenna e alcuni

stranieri. Ci saranno, infatti, 8 corridori della squadra nazionale di Colombia, il neozelandese Biddle, vincitore di numerose gare con la maglia della Fracor di Levane, e i reduci dal Tour dell'avvenire Naturalmente mancherà il trionfatore, Baronchelli, che dopo l'intervento chirurgico al gi nocchio deve osservare una settimana di assoluto riposo. Salvo contrattempi dovrebbero essere presenti anche alcuni rappresentanti delle formazioni ungherese, polacca e sovietica. Ci sono insomma tutte le premesse perché questa 11. edizione internazionale del Trofeo Jacoponi ottenga un lusinghiero successo

Sempre a Livorno, domani mattina, si svolgerà la prima Coppa dell'Unità, gara cicli stica femminile internazionale alla quale sarà presente anche Morena Tartagni campioressa d'Italia e seconda ai **ez**mpionati del mondo.

Sergio Jannilli

sfida Baruzzi Sergio Jannilli, prima serie. aspirante al titolo italiano dei mediomassimi, ha sfidato - titolo in palio - il neo campione italiano dei pesi massimi Piermario Baruzzi. leri l'organizzatore Sabbatini ha ricevuto il manager di Iannilli per esaminare le possibilità di allestire l'inzionale dello scorso anno e in gennaio dell'Amerique. Com-

Anche le « grandi » riprendono la preparazione

Samp e Torino: addio alle ferie

Domani si radunerà il Cesena, dopodomani la Juve - Gli ultimi a riprendere la preparazione saranno i rossoneri cui Rocco ha dato appuntamento per il 6 agosto

Per i calciatori è l'ora di tornare al... lavoro. Molte squadre delle serie minori hanno già ripreso la preparazione da alcuni giorni, e ieri è stata la volta di Torino e Sampdoria a radunare i ran-ghi in vista dei ritiri di Cour-mayer e di Mondovi Lurisia. Domani si radunerà il Cesena che poi partirà per Cingoli, dopodomani la Juve che si preparerà a Villar Perosa, quindi la Lazio, il Genoa e via via tutte le altre. L'ultima «grande» a riprendere la preparazione sarà il Milan Rocco ha fissato l'appuntamento per il 6 agosto a Mi-

I 20 giocatori della Samp si sono presentati a Marassi, all'appuntamento con Vincenzi, putuali come gli orologi svizzeri di una volta. Mancavano, Boni, Petrini e Cristin ma erano plenamente giustificati: i primi due sono militari, il terzo è influenzato. Nel pomeriggio, dopo un pran-zo da «Edilio» i blucerchiati sono partiti per Lurisia dove svolgeranno la preparazione pre-campionato. I presenti i portieri Cacciatori, Pellizzae Pionetti: i difensori San tin, Rossinelli, Arnuzzo, Prini, Negrisolo e Lippi; i centro-campisti Lodetti, Badiani. Improta, Sabatini, Donati, Tuttino; e le *punte* Maraschi, Chiarezza, Antonini e

Motto sono apparsi tutti in buona salute Il più in forma di tutti è apparso l'allenatore Vincenzi. Mai visto così spigliato, così attento, così pronto, così « programmato». Ha tutto in testa: nomi, programmi, pesi, misure, ruoli, tattiche. Persi-no il calendario, che è stato appena diramato, conosce già a memoria: Milan all'esordio, Lazio a Roma, Bologna in casa, Napoli in trasferta, Torino a Marassi, quindi il derby

col Genoa. «Meglio levarsi subito il dente malato — dice l'alle-natore —; perché soffrire nel-l'attesa? Se qualche possibilità di cogliere punti con le
"grandi" esiste, è proprio
all'inizio del campionato. A
Torneo inoltrato, salvo eccezioni di tipo Verona per il
Milan, c'è da cavarselo dalla testa. Certo sarà dura, avre-mo un avvio in salita, ma con l'entusiasmo e la buona volontà credo che saremo in grado di superare molti osta-coli e, con la difesa che ci troviamo, che va però un tantino registrata, non sono molte le squadre che ci fanno paura. Il motto nostro sarà quello consueto: primo non prenderle, visto che non abbiamo grandi sfondatori, ma

Canè non ha ancora deciso se abbandonare

credo che qualche soddisfa-

Dopo la sconfitta subita ai punti da Baruzzi a Rapallo, Dante Canè, ha preso tempo per decidere sull'abbandono o meno alla boxe: « Debbo ancora prendere una decisione definitiva — ha detto Canè ma a 33 anni credo che dopo una carriera intensa debba anche pensare al mio lavoro ». La mancata riconquista del titolo dei massimi da parte di Canè avrebbe anche mandato in fumo il confronto a Londra col campione europeo dei massimi, l'inglese Joe Bugner. zione ai tifosi possiamo dar-la, quest'anno. Il nostro programma è appunto, senza voler raggiungere vette ambiziose, quello di fare meglio dell'anno scorso».

Per i giocatori del Torino la stagione calcistica '73.74 è cominciata ieri. I granata si sono infatti trovati allo stadio Filadelfia dove sono stati sottoposti_alle visite mediche del prof. Cattaneo. L'unica novità è stata quella dell'assenza di Agroppi e Cereser, che non sono stati convocati a causa delle note dichiarazioni polemiche contro la società. Essi dovranno trovarsi in sede lunedi popresidente Pianelli per chiarire i termini della loro contestazione ».

Si ritiene tuttavia che i due giocatori se la caveranno, tutto sommato, con una multa e che, quanto prima, raggiungeranno i loro compagni di squadra nel ritiro di Lurisia. Al raduno di ieri era assente anche Graziani perchè militare. La «truppa», passata in rassegna da Giagnoni, comprende-va Castellini, Sattoli, Pigino, Lombardo, Mozzini, Fossati, Zecchini. Veglino, Mantovani, Rampanti, Ferrini, Mascetti, Salvadori, Vernacchia, Sala, Bui, Pulici, Pasquali,

Gli « appuntamenti » in serie A

SAMPDORIA - leri in sede, poi Mondovi Lurisia TORINO - Ieri in sede, poi Courmayeur ed Aosta CESENA - Domani in sede, poi Cingoli JUVENTUS - 31 luglio: sede, poi Villar Perosa LAZIO - 1 agosto: sede, poi Pievepelago GENOA - 1 agosto: sede, poi S. Marcello Pistolese FIORENTINA — 1 agosto: sede, poi Massa Marittima FOGGIA - 1 agosto: sede, poi Piancastagnaio (Siena) BOLOGNA — 1 agosto: Acquapendente NAPOLI - 1 agosto: Firenze, poi Castelvecchio Pascoli VICENZA — 1 agosto: sede, poi Cavareno ROMA — 1 agosto: Brunico (Bolzano) CAGLIARI — 1 o 2 agosto: Barga (Lucca) INTER - 2 agosto: sede, poi S. Pellegrino VERONA — 4 agosto: sede, poi Selvino (Bergamo) MILAN - 6 agosto: sede e Milanello

Sollecitato il decreto del governo

PCI e PSI per il riconoscimento dell'ARCI-caccia

Lettere dei segretari dei due partiti al presidente dell'Associazione democratica dei cacciatori

Il PCI e il PSI appoggeran- | richiesta di riconoscimento delno la richiesta di riconoscimento ministeriale dell'ARCIcaccia, richiesta che il precedente ministro dell'agricoltura, Natali, ha in ogni modo ostacolata nonostante i pareri favorevoli del ministro dell'Interno e del Consiglio di

L'atteggiamento discrimina-torio e illegale dell'on. Natali aveva spinto il presidente dell'ARCI-caccia, sen. Carlo Fermariello, a rivolgersi a tutti i segretari dei Partiti dell'arco costituzionale chiedendo il loro interessamento a una situazione che ormai travalicava « il campo settoriale delle Associazioni venatorie per investire un problema più generale di democrazia ».

Non si trattava, infatti, tanto di impegnare il governo a riconoscere all'ARCI-caccia un suo diritto, quanto più in generale di riaffermare il diritto dei cittadini, e quindi anche dei cacciatori, alla libertà di associazione e il dovere del ministro al rispetto della legge ponendo fine a intollerabili discriminazioni verso una Associazione che aveva il solo torto di non condividere la sua politica in favore dei privilegi dei ricchi agrari e di avere sensibilizzato i cacciatori al problema della difesa della natura e alla necessità di superare il vecchio corporativismo venatorio e dare un loro contributo alla lotta per le grandi riforme di struttura che i lavoratori combattono

Dato il significato democratico del problema, il segretario del PCI, compagno Enrico Berlinguer. ha risposto alla lettera inviatagli assicurando che « la | più grave ».

per « Ago» un ostacolo molto

difficile da superare e certa-

mente possibile soltanto in ra-

gione della grande classe del-

A Imatra Agostini ha già

effettuate le prove con la mac-

china «rinnovata». « Ago » si

è dichiarato soddisfatto del

lavoro svolto dai meccanici

italiani sulla sua moto, ma

subito dopo doveva constatare

che Lansivuori con la Yamaha

risultava ancora notevolmente

più veloce. Oggi la corsa dirà

quanto Lansivuori sia in grado

di avvalersi del vantaggio che

gli deriva dall'avere una mac-

china migliore. Non c'è dubbio

che il finlandese sia un pi-

lota di valore: lo ha già di-

mostrato con le vittorie ri-

'asso italiano.

Dopo avere perduto (per mano di Read) il titolo mondiale delle 500 cmc.

Agostini in gara oggi a lmatra

per salvare l'iride delle «350»

Pauroso incidente a Fittipaldi durante le prove del G.P. d'Olanda la cui macchina si

schianta contro una barriera di protezione — Il campione si è slogata una caviglia

circa 90 chilogrammi, almeno

trenta meno della MV di Ago-

stini. Per di più la Yamaha

ha sempre messo in evidenza

una eccezionale rapidità di

accelerazione e su un circuito

come quello finlandese (cir-

cuito ricavato su strade di

normale circolazione e quindi

meno adatto alla macchina

di Agostini e anche pericoloso)

non è davvero cosa da poco.

Ragion per cui il binomio

Bertocchi e Apostoli

«mondiali» di vela

NIEUPORT, 28. Gli italiani Roberto Bertoc-

chi e Roberto Apostoli sono

diventati oggi campioni mon-

diali della classe juniore del

flying Dutchman. Era da mer-

coledi scorso che non si ga-

reggiava a causa del forte

vento e del mare in burra-

sca, perciò la giuria ha deci-

so di stilare la classifica in

base ai risultati delle prime

CI riceverà quindi il soste gno dei comunisti in tutte le

sedi opportune ». scimento dell'ARCI-caccia ».

Atletica: O'Brien si ritira?

STOCCOLMA, 28 Kerry O'Brien, l'australiano ex detentore del record mondiale sui 3000 siepi, potrebbe essere costretto a non correre più per un disturbo cardiaco. Lo hanno dichiarato i medici del-l'ospedale in cui O'Brien era stato ricoverato mercoledi dopo avere avuto un collasso durante una riunione. Ieri ha deciso di sospendere la tournée europea. A Adelaide, il padre del-l'atleta ha oggi dichiarato che atletica è finita. Torno a casa

l'ARCI-caccia da parte degli organi dirigenti di governo competenti sarà appoggiata dal nostro Partito », che « l'atteggiamento discriminatorio assunto dal ministro dell'Agricoltura del Governo di centro destra doveva essere denunciato come antidemocratico e combattuto » e che « la legittima rivendicazione dell'AR-

Anche il compagno De Martino, segretario del PSI, ha assicurato il suo intervento comunicando di avere già « scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo il ricono-

O'Brien ha detto_oggi a giornalisti svedesi: « E' come vedersi crollare la terra sotto i piedi. Ma sono lieto che il mio disturbo sia stato scoperto prima che accadesse qualcosa di

Lansivuori - Yamaha appare | via anche se dovrà servirsi di

una vettura di riserva.

vert e Hulme.

Per quanto riguarda le ultime

prove, il più veloce è stato Pe-

terson che ha girato in 1'19'46 alla media di km. 191,435. Lo

seguono nell'ordine Stewart, Ce-

È chiaro che la defezione delle Ferrari e le ridotte possibilità

di Emerson Fittipaldi (che cor-

rerà forzatamente con una mac-

china di riserva e in tutt'altro

che buone condizioni fisiche) to-

glie molto interesse alla corsa

odierna che potrebbe risolversi

in un duello fra Peterson e Ste-

wart; quest'ultimo sarà comun-

que avvantaggiato nella proba-

bile conquista del titolo iridato.

Lettere all' Unita

Repressione

in una caserma di Udine

Egregio signor direttore, sono militare e presto servizio a Udine.

Nella nostra caserma, pochi giori de prosono un artigliere è

stato denunciato al tribunale militare di Padova per aver risposto male ad un sottotenente di complemento, il quale si era limitato a presentare una normale proposta di punizione. Quando però il foglietto è arrivato in fureria dal comandante di batteria, questi ha giudicato il comportamento dell'artigliere troppo offensivo, ed anzichè punirlo disciplinarmente con qualche giorno di consegna o, al limite, con qualche giorno di rigore, ha passato la proposta di punizione al suo diretto superiore, chiedendo che l'artigliere venisse denunciato. Il tenente colonnello, a sua volta, ha passato tutta la pratica al comandante di reggimento, il quale, il giorno stesso in cui gli sono stati esposti i fatti, ha immediatamente denunciato l'artigliere al tribunale militare. Durante tutta la trafila, durata dal 1º al 13 luglio, il militare è rimasto in camera di punizione, trattato come un prigioniero pericoloso.

Aveva una guardia armata sia di giorno che di notte, che lo sorvegliava a vista come un volgare assassino. Il giorno 12, infine, egli è stato tradotto innanzi al comandante del reggimento, il quale gli ha comunicato di designare un avvocato civile oppure un avvocato militare.

In seguito, forse resosi conto della abnormità della decisione presa, il comandante ha espresso il proprio rincrescimento per l'avvenuta denuncia. La macchina comunque era ormai stata messa in moto e neppure il comandante aveva più il potere di bloccarla.

Due giorni dopo il giovane è stato trasferito dai carabinieri di Udine, ed è stato accompagnato ammanettato di fronte al giudice militare di Padova. Appena finito il colloquio gli sono state rimesse le manette ed è stato tradotto al carcere di Peschiera del Garda ove si trova tuttora in

attesa del processo. Il denunciato, fin da quan-do era giunto nel nostro reggimento, non aveva mai fatto mistero delle proprie idee politiche, e si era espresso contro il regime di totale obbedienza imposto all'interno della caserma. Questo ai superiori non è mai piaciuto. ed è per questo che ogniqualvolta in caserma accadevano episodi, anche molto banali, di disobbedienza, essi scaricavano la colpa su di lui of-fendendolo, dandogli dello « scansafatiche » e dicendogli che gente come lui era la ro-vina della società e che gli a-vrebbero impedito con ogni sistema di rovinare tutto e tutti.

LETTERA FIRMATA

A Taranto il giorno dell'attentato

a Togliatti

Caro compagno, dopo la trasmissione dei giorni scorsi sull'attentato al compagno Togliatti, in merito ed a conferma che gli operai. indignati dal vile crimine, si misero in sciopero ancora pri-ma che la CGIL lo proclamasse, ti invio la nota che segue perchè tu ne disponga come meglio credi, dato che, pur mantenendomi nei limiti, non ho potuto evitare di essere abbastanza lungo. Si tratta di quello che avvenne a Taranto quel giorno:

« Mi trovavo solo nella sede

del sindacato del personale civile della Marina militare, alla Camera del lavoro, stavo preparando una relazione da tenere alla conferenza di organizzazione di quel sindacato del quale ero il dirigente provinciale. Mi venne una telefonata da un compagno dell'arsenale con la quale mi informò che la radio aveva dato notizia di un attentato al compagno Togliatti le cui condizioni erano gravi. Immediatamente mi recai in fabbrica, nel locale della commissione interna, dove appresi che dalnate da operai per avere notizie sull'attentato e per sapere sul da farsi, esprimendo la ferma volonta di sospendere il lavoro in segno di protesta. Di fronte alla sensibilità degli operai, compagni e non compagni, data la stima e l'affetto che averano per Togliatti, mi attaccai al telefono e, a tutti i rappresentanti sindacali delle officine, dissi di sospendere il lavoro e di indirizzare le masse verso il piazzale dei congegnatori. Venne una telejonata del Comandante in seconda dell'arsenale, capitano di vascello Andriani il quale mi domandò cosa stava accadendo, avendo avuto notizia di sospensione di lavoro senza che la CGIL avesse pronai sull'accaduto ed aggiunsi che lo sciopero l'avevo proclamato io.

« Mi recai nel piazzale, vi erano già dai cinque ai seimila lavoratori. Altri giungevano numerosi, gli impiegati erano fuori dallo stabilimento perchè facetano l'orario spezzato. Gli operai manifestavano la loro indignazione in vario modo: in gran parte gridavano ed imprecavano che era ora di finirla, che il governo se ne doveva andare; altri non riuscivano a nascondere il senso di commozione. alcuni piangevano. Quando, unitamente ad alcuni componenti della commissione interna e del direttivo del sindaca-

to, che nel frattempo erano giunti, salii sul palco (era montato in permanenza dove abitualmente si tenevano le assemblee sindacali all'interno dello stabilimento) ci fu un silenzio assoluto. Rivolsi loro brevi parole, informando'i sull'accaduto, per quel pe che si sapeva e li invitar ad uscire dall'azienda e recarci compatti in corteo alla Camera del Lavoro al lungomare. Contemporaneamente giunsero gli operai dei cantieri navali e degli altri posti di lavoro. Dopo poco il segretario della Camera del lavoro parlò ai lavoratori, Tutto era andato bene fino a quel momento, ma dopo il comizio, quando la massa dei manifestanti uscì dalla sua compattezza, pur non allontanandosi si distese lungo il viale, anche per ripararsi dal sole cocente di luglio, ecco che si verificò la provocazione delle forze di polizia che, giunte numerose in pieno assetto di guerra, tentarono di disper-

dere gli operai. «I lavoratori si difesero come potettero, alcuni divelsero i paletti di sostegno degli al-berelli di oleandri per difendersi. I poliziotti spararono. Proprio nell'attiqua piazza Martiri Partigiani un operato socialista cadde colpito mortalmente, altri furono feriti da armi da fuoco. Anche un agente della Celere fu ferito gravemente e mort qualche giorno dopo all'ospedale, sicu-ramente colpito dai suoi stessi colleghi che avevano per-duto il controllo. Vi furono parecchi arresti». Con cordiali saluti. Grazie.

FIORINDO LEMMA (Taranto)

Hanno vinto il concorso ma rischiano di ricevere la

nomina nel '74 Egregio direttore, i vincitori del concorso a 208 cattedre di Storia e Filosofia nei Licei, concorso bane i cui esami scritti e orali si sono conclusi ormai da tempo, chiedono ospitalità al

suo giornale per denunciare i

seguenti fatti. Il decreto di nomina dei vincitori del concorso giace presso il gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione. Infatti l'on. Scalfaro titolare di questo dicastero nel passato governo di centro-destra non ha provveduto a suo tempo alla firma del decreto. E' auspicabile che il nuovo ministro on. Malfatti provveda al più presto alla firma del decreto e al suo inoltro alla Corte dei Conti per la relativa registrazione, onde evitare lo slittamento delle assegnazioni delle cattedre dal 1º Ottobre p.v. al 1º Ottobre 1974.

Ove non fosse evitato questo « slittamento » ne deriverebbe un grave danno non soltanto per i vincitori, ma anche per i partecipanti ai successivi concorsi, nonchè per quei colleghi fuori-ruolo cui è stata « promessa » l'immissione in ruolo dal 1º Ottobre 1974. Infatti, se l'a iter » burocratico relativo all'immissione in ruolo di 208 insegnanti vincitori di cattedra (per un concorso bandito nel 1970) è tanto lungo, quanto tempo occorrerà per l'immissione in ruolo di migliaia di insegnan-

ti fuori-ruolo? Grati per l'ospitalità. Lettera firmata 🗥 un gruppo di insegnanti (Roma)

Non è d'accordo con le

« miss Unità » Cara Unità, sono una compagna abbonata, di 27 anni, sposata, una figlia, un posto di lavoro. Sono giovane, abbastanza carina, se scrivo non è quindi per

di questo genere. Leggo sul numero di domenica 15 luglio dell'« Unità », pagina della Toscana, che ad Asciano il locale Festival si concluderà con una « jesta da ballo pubblica e con l'elezione di miss Unità ». E' la prima rolta che sento parlare di una cosa simile (l'elezione di una miss Unità) e la cosa mi

invidia femminile o altre cose

ha sconcertato. Io so che il nostro partito contesta questa visione della donna come strumento di piacere e non mi sembra giusto ammettere ed organizzare una tale manifestazione. Che senso ha una giuria che sceglie la ragazza più attraente e la premia a presciidere da quegli altri meriti personali viù validi, che sono quelli che andrebbero invece messi in luce? So bene che malgrado il nostro partito si sia sempre battuto per l'emancipazione femminile e faccia grandi sforzi per sensibilizzare a questo problema i lavoratori, alcuni compagni restano forse ancorati alla convinzione che vuole la donna considerata per le sue doti fisiche e le sue « attitudini domestiche » più che per la sua intelligenza, il suo coraggio, il suo impegno, ecc., doti che per fortuna le donne (come gli uomini) posseggono lo stesso. Basta pensare alla Resistenza. ma anche a tante attiviste di oggi, belle e non belle.

Io credo che di questo fatto valga la pena di discutere e di confrontarci, per evitare che questo, che per me è un errore, venga ripetuto. Fraterni saluti.

ANNA PIZZETTA (Fonteblanda)

La domenica ippica

Latest Record-Carosio duello a Tor di Valle

Oggi, sul circuito di Ima-

tra, in Finlandia, Giacomo

Agostini «deve» vincere, deve

farlo per poter ancora sperare

nella conquista del titolo mon-diale nella classe 350, dopo

aver già perduto quello della

classe 500 vinto dal suo co-

La possibilità che a Gia-

como riesca il «colpo» è af-

fidata soprattutto alla sua

classe e un po' al gioco di squadra che Read dovrebbe

garantirgli. Il bravo finlan-

dese Lansivuori che gli con-

tende il casco iridato ha in-

vece dalla sua parte il mezzo

meccanico, certamente supe-

riore. Senza voler sottovalu-

tare quanto avranno potuto

escogitare nelle officine di

Voghera, dove la 350 con la

quale correrà Agostini è stata

completamente ∢ rifatta », cu-

rando ogni minimo partico-

lare che potesse aumentarne

la potenza e quindi la velo-

cità, resta il fatto che Lansi-

vuori andrà in pista con una

macchina che peserà all'in- quattro regate.

equiper Phil Read.

In palio il premio «Lido di Roma»

La domenica ippica si incentra su due prove di alto livello, per il trotto Tor di Valle ospita l'internazionale Premio Lido di Roma, valevole per il circuito europeo, mentre per il galoppo. Agnano da appuntamento ai puledri per il sempre prestigioso traguardo del Criterium Parte-

nopeo Il Lido di Roma presenta un campo qualitativo L'allevamento indigeno è difeso da Carosio, spiendido vincitore di Freddy quindici giorni or sono sui miglio del Premio Australie nel ragguaglio di l'16"5. Il compito del campione di Giancario Baldi è indubbiamente molto gravoso nei confronti di Latest Record, apparso di recente in grande condizione, di Lightning Larry, trionfatore del Premio della Lotteria, di Dart Hanover, il vincitore del circuito internapletano il campo Luther Hanover, un americano di sei anni acquistato dalla Scuderia Biancoverde e allevato da Lamberto Bergami, che è al suo esordio europeo, e la francese Belle Doris. Il soggetto più titolato tra I sei è indubbiamente Dart

Hanover, ma il campione a mericano – svedese, la cui preparazione è curata dal nostro William Casoli, rientra dopo una lunga assenza e stando alle dichiarazioni rila sciate dal suo allenatore non ha spinto a fondo avendo come traguardo una prossima trasferta negli Stati Uniti. Difficile è quindi prevederne il rendimento.

Dando per buone le dichiarazioni di William Casoli, il pronostico può essere affidato a Latest Record nel confronti di Carosio, lasciando uno spiraglio sia a Dart Hanover che a Lightning Larry.
Il « Criterium Partenopeo »

| (L. 1.700.000 - metri 1500) vedrà alla partenza un lotto qualificato di concorrenti. La scuderia Amir appare molto ben rappresentata sia da Barone Rosso che da Balak, ma buone possibilità vanno inoltre concesse a Vesper Song, facile vincitore sulla pista, alla debuttante Corina Carli e al mantovano Silvestro, che potrebbe trovare un alleato nella distanza.

ROSTOV, 28.

chel Kriukine ha battuto il record europeo dei 100 metri rana nuotando in 1'05"5 nel corso dei campionati di nuoto sovie ci.

Europeo del sovietico Kriukine sui 100 rana Il nuotatore sovietico Mi-

Il primato precedente apparteneva al connazionale Nicolas Pankin con 1'05"8.

" Tame" . I'll relieve worked heave ".

Un drammatico incidente ha caratterizzato l'ultima giornata di prove del G. P. d'Olanda, valevole per il campionato mondiale conduttori e che si disputerà oggi a Zandvoort. Nel corso della prima parte del secondo turno di prove ufficiali per la gara di formula 1, Emerson Fittipaldi, campione del mondo in carica, mentre percorreva la curva che precede il rettilineo delle tribune, perdeva il controllo della sua Lotus JPS per la rottura dell'asse della ruota posteriore sinistra. La vettura, che procedeva a 160 km. all'ora, andava ad urtare violentemente una barriera di protezione

mente eccezion fatta per il motore. Emerson restava incastrato nei rottami, ma veniva liberato poco dopo. Per fortuna l'immediato controllo medico rilevava soltanto una lieve slogatura al piede sinistro. Fittipaldi sarà



comunque oggi regolarmente al | • AGOSTINI